

Una cartolina da Palestrina

Le Are dei caduti di Viale della Vittoria

Dopo tre anni e mezzo di sacrifici inenarrabili, di lotte atroci, di paure, con l'offensiva del 25 ottobre 1918, il generale Diaz dette il colpo di grazia alle traballanti forze nemiche austriache, ponendo così fine alla prima Guerra Mondiale. "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza", queste parole concludono il Bollettino della Vittoria del 4 novembre. Sulle ali dell'entusiasmo di quella vittoria, anche Palestrina volle fare la sua parte. Infatti, solo sei giorni dopo, con una delibera del 10 novembre, il sindaco Filippo Bandiera, a nome della Giunta, varò tutta una serie di iniziative, tra cui: contribuire con lire 300 alla sottoscrizione per le terre liberate; collocare nella balastra che si stava costruendo fuori Porta del Sole dieci pilastri artistici, sui quali dovevano essere scolpiti i nomi dei cittadini caduti in guerra; formare una collezione fotografica dei cittadini morti in guerra per collocarla nelle scuole pubbliche a ricordo e ad insegnamento; copiare su pergamena lo storico bollettino Diaz, "annunziante la disfatta nemica e la realizzazione dell'integrità del territorio patrio", e collocarlo, chiuso in un'artistica cornice, nell'aula consolare. Alcuni mesi dopo, però, ci fu un ripensamento da parte dell'Amministrazione comunale. Infatti, nella delibera del 12 maggio 1919, relativa alla sistemazione dell'area dell'ex giardino delle Farnesiane, scelta dal Comitato per erigervi il monumento a Giovanni Pierluigi, il Sindaco ricordò che il Comune



aveva già concesso un contributo di 8.000 e che era disposto a spendere una ulteriore somma, visto che il Comitato aveva deciso di modificare le dimensioni del monumento. È bene tener presente - disse il Sindaco - che per abbellire l'ingresso della Città, l'Amministrazione ha già pronto un parapetto sul muraglione della strada d'accesso tutto costruito in travertino. Ricordo pure che con delibera del 10/11/1918 a detto progetto dovevasi aggiungere dieci are alte 3,20 m. circa per ricordo dei caduti in guerra.

Oggi che si deve dare inizio ai lavori, dai preventivi dell'arch. Bazzani risulta che per la sistemazione dell'area occorre spendere circa £. 40.000 e £. 30.000 per le are dei caduti e in più le spese per la messa in opera di queste ultime. Dinanzi a questa prospettiva l'Amministrazione determinò di presentare al Consiglio un nuovo progetto. Propose di ridurre il progetto delle dieci are sul parapetto a sole quattro da mettere alle estremità per ragioni di estetica e nel centro fare una platea sui piloni che doveva sviluppare una specie di balcone. Con le

somme risparmiate si decise di elevare un monumento a ricordo dei caduti in guerra, conforme al disegno eseguito dallo scultore Vincenzo Ierace. Dopo accese discussioni, il Consiglio, oltre a decidere la collocazione del monumento a Pierluigi in piazza Regina Margherita "visto che la cittadinanza e il Consiglio hanno sempre espresso la loro preferenza ad innalzarlo nella piazza centrale", deliberò il collocamento della balastra al muraglione di sostegno della nuova via d'accesso a Palestrina con le modifiche suggerite da Bazzani; la realizzazione di sole quattro are e la realizzazione di un monumento ai caduti nel punto in cui sarebbe dovuto erigersi quello a Pierluigi, dando l'incarico allo scultore Ierace di presentare un progetto definitivo. Nella cartolina qui riprodotta, degli anni Trenta, si può vedere la prima delle quattro are realizzate e ancora oggi esistenti; la platea centrale però non fu realizzata e il monumento ai caduti fu sì realizzato, ma dallo scultore Vincenzo Parisi, ma questa è un'altra storia.

Angelo Pinci